

## 2ª parte

# Don Antonio Grassi, tra i primi

## ► Amico e padre spirituale di Don Pollarolo

Don Grassi fu molto amico di Don Pollarolo, che nel periodo del suo incarico di sacerdote addetto alla ricerca delle vocazioni, fu spesso ospite presso il Parroco di Canevino, suo padre spirituale. Tra il 1935 e il 1937 Don Pollarolo affrescò le pareti della chiesa parrocchiale. Dipinse inoltre nel 1978 un bel ritratto del suo amico, che si conserva esposto in sacrestia. Nel 1938, consigliato da Don Orione e con l'approvazione di Don Grassi, aveva portato a Canevino e nell'intera Valle Versa il culto e la venerazione



*Don Antonio Grassi in vari momenti della sua lunga attività di studio e di impegno accanto ai giovani.*



della Madonna della Guardia (compatrona del paese, unitamente alla Madonna Assunta).

Don Pollarolo soggiornò spesso a Canevino, anche durante il periodo della guerra, e ci teneva a raccontare di essere stato messo al muro (della chiesa) dai tedeschi e di essere stato salvato dalla fucilazione da Don Grassi. In occasione della Festa della Madonna della Guardia, che si celebra ogni 8 settembre, Don Pollarolo tornerà a Canevino tutti gli anni fino alla morte.

Ho conosciuto anch'io Don Grassi, mentre frequentavo la 3ª Ginnasiale a Voghera, dove Don Pollarolo risiedeva come sacerdote incaricato delle vocazioni. Don Grassi era spesso suo ospite

e insieme lavoravano per la produzione di filmetti di argomento vocazionale o religioso. Per uno di questi fui scelto come attore, facendo la parte di un ragazzino che, caduto malato, riusciva a guarire da una grave malattia per le preghiere di un sacerdote, che era Don Grassi, che poi mi guidava a intraprendere la vocazione religiosa nella congregazione di Don Orione.

In una lettera del 12 maggio 1942 a Don Pietruszka, sacerdote del Santuario della Madonna di Caravaggio a Fumo, Don Grassi gli raccomanda di distribuire i volantini di un film sulla Madonna, uno per famiglia, confidando: «Questo film è la nostra creatura, pensata, vagheggiata,

# alunni del Santa Chiara

amata. La realizzazione è molto lontana da come l'abbiamo concepita, perché il pensiero e l'amore andavano più avanti di quanto i poveri mezzi lo consentivano. Tuttavia mi pare tanto bello: come un figlio appare sempre bello agli occhi di sua madre.»

## » La benedizione di Don Orione in film

In quegli anni in cui si appassionò con Don Pollarolo di cinematografia, Don Grassi pensò di

contare a lui stesso come ci riuscì, nella testimonianza resa a un incaricato della Postulazione.

«Dopo il pranzo della festa della Madonna della Guardia del 1938 credetti fosse giunto il momento più opportuno. Dissi il mio progetto al generale Beaud e lo pregai di aiutarmi. Quando riuscii ad avvicinare Don Orione, gli dissi: "Tutto per gli altri e per me niente?" Allora sorrise e si lasciò accompagnare nel giardino, dov'era già pronto l'operatore e dove era tutto predisposto per la



Sopra, da sinistra: Don Antonio Grassi, Don Innocenzo Zanaldi, parroco di Santa Maria della Versa, Don Giuseppe Pollarolo.



riprendere Don Orione nel gesto di dare la benedizione. Non aveva il coraggio di chiederglielo e pensava che, anche se glielo avesse chiesto, non sarebbe stato facile fargli dire di sì. Ma lasciamo rac-

ripresa. Gli dissi ancora: "Signor Direttore. Quando eri giovane tu ti cingevi da solo e andavi dove volevi. Diventato vecchio, altri ti cingerà e ti condurrà dove tu non vorrai."

Mentre mi seguiva, mi rispose: "Ma San Pietro era condotto al martirio!"

Giunto al posto scelto per la ripresa, mi inginocchiai davanti a lui e gli chiesi la benedizione non

solo per me, ma con l'intenzione che volesse estenderla a tutti gli exallievi, amici e benefattori della Congregazione, presenti e futuri. Egli alzò gli occhi al cielo e con la mano e con gesto largo tracciò il segno della croce.

Mi è parso che fosse sorridente e commosso nel darmi quella benedizione. In quel momento egli vedeva davanti a sé tutti quelli che in avvenire avrebbero aiutato i suoi figli.

Io dovevo restare fuori dal quadro, ma l'operatore fece un fuori programma. Gli baciai la mano... e così comparii anch'io nella ripresa alla fine».

Ai funerali di Don Grassi, quando morì il 4 febbraio 1967, furono presenti numerosi sacerdoti dell'Opera Don Orione.